

Plate 2d, Recruit Deserted

Morland, George



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede/3m080-00008/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede-complete/3m080-00008/>

CODICI

Unità operativa: 3m080

Numero scheda: 8

Codice scheda: 3m080-00008

Tipo scheda: S

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00695923

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o190-0000001

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: stampa

Parti e/o accessori: con cornice

Identificazione: elemento d'insieme

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: genere

Identificazione: Diserzione di una recluta

Titolo: Plate 2d, Recruit Deserted

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27125

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: ospedale

Denominazione: Ospedale S. Anna (ex)

Indirizzo: Via Napoleona, 60

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

COLLEZIONI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVIII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1793

Validità: post

A: 1793

Validità: ante

Motivazione cronologia: data

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: inventore

Nome di persona o ente: Morland, George

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1763-1804

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: maniera nera

MISURE

Parte: intero con cornice

Unità: cm

Altezza: 21

Larghezza: 18

Indicazioni sul soggetto: Interno: casa. Figure: uomo; donna; bambina; soldati. Armi: spada. Mobilia: letto. Oggetti: scopa.

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI [1 / 2]

Classe di appartenenza: di titolazione

Lingua: ENG

Tecnica di scrittura: a stampa

Tipo di caratteri: corsivo/ numeri

Posizione: recto, parte bassa

Trascrizione

Painted by G. Morland / Directed by A. Suntach / Plate 2d Recruit deserted / Publish'd April 30th 1793 by A. Suntach

ISCRIZIONI [2 / 2]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: targhetta metallica

Tipo di caratteri: lettere capitali/ numeri

Posizione: cornice, in basso al centro

Trascrizione: N. 214 / EPOCA / 1793 / DISERZIONE / D'UNA RECLUTA / AUTORE / G. MORLAND

Notizie storico-critiche

Il foglio appartiene ad una serie di quattro stampe raffiguranti episodi della vita di una recluta militare ("The story of a military recruit"), opera dell'inglese George Morland, pittore di paesaggi e storie di genere che ha guadagnato grande popolarità proprio grazie alla diffusione del suo lavoro tramite le incisioni.

La serie completa comprende quattro scene: la prima ("Trepanning the Recruit") introduce il protagonista, un semplice ragazzo di campagna che viene persuaso da due soldati ad arruolarsi; le due seguenti ("The Recruit Deserted" e "The

Deserter taking leave of this wife") mostrano il tentativo fallito di fuggire dall'esercito e tornare dalla giovane moglie; l'ultima ("The Deserter Pardon'd") descrive il lieto fine della storia, in cui il protagonista viene perdonato e restituito alla famiglia. L'episodio a cui si riferisce la stampa qui schedata è il secondo, raffigurante il giovane nascosto sotto il letto alla destra del primo ufficiale, che lo minaccia con la spada, mentre l'altro soldato trattiene la moglie, giunta in sua difesa stringendo nella mano sinistra una scopa; seduta sul letto, una bambina assiste alla scena tendendo le braccia verso la madre. L'insieme è ritenuto essere ispirato all'opera francese "Le deserteur", che venne adattata in inglese da Charles Dibdin ed eseguita a Londra nel 1773 al Drury Lane: il tema era quindi noto al pubblico inglese grazie alla rappresentazione teatrale che può aver stimolato Morland ad adattare il soggetto per una serie di dipinti.

Le prime serie di incisioni raffiguranti tale soggetto sono oggi conservate al British Museum di Londra: furono realizzate nel 1791 dall'incisore inglese George Keating (inv. n. 1863,1017.161) e copiate al rovescio dallo stampatore italiano Antonio Suntach (inv. n. 1875,0710.576), a cui si deve anche la presente stampa datata due anni più tardi.

Stampatore e incisore bassanese, Suntach lavorò a cavallo tra Sette e Ottocento riproducendo immagini di rilievo internazionale e soggetti che riprendevano fogli stampati a Londra, San Pietroburgo e Roma: i diversi modi nei quali usava siglarsi - di volta in volta declinati nelle lingue latino, italiano, inglese e francese nelle iscrizioni - tradiscono i molteplici ruoli da lui ricoperti di incisore, di responsabile tecnico della stampa nonché di venditore stesso di stampe prodotte da altri. Egli si rapportava infatti difficilmente a nuovi disegni da incidere; il suo programma prevedeva essenzialmente la rielaborazione di stampe già esistenti, di cui il filone dei "Fatti inglesi" costituisce uno dei più ampi repertori: gli episodi della storia inglese destinati al mercato anglosassone, costituivano per la stampa di traduzione di quegli anni, una realtà tematica di grande novità rispetto ai filoni storici di ambito veneto e milanese, in quanto animate da un valore di exemplum moraleggiante tipico di quella zona del nord Europa.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Riferimento alla parte: intero

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Riferimento alla parte: intero

Data: 2012

Stato di conservazione: discreto

Fonte: osservazione diretta

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2007

Descrizione intervento

stampa: pulitura superficiale della carta; sutura tagli e lacerazioni; sostituzione del cartoncino originale situato sul retro

vetro: pulitura e sgrassatura dello sporco superficiale

cornice: pulitura

Ente responsabile: SBAS MI

Nome operatore: Accademia di Belle Arti Aldo Galli, Como

Ente finanziatore

Fondazione della Comunità Comasca (50%), Comune e Provincia di Como (15%), Famiglia Comasca (35%)

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. Lariana

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 5]

Genere: documentazione esistente

Tipo: fotografia b/n

Autore: Studio Ottica Cine Foto Mazzoletti - Como

Data: 1965/00/00

Ente proprietario: Azienda Ospedaliera Ospedale S. Anna

Codice identificativo: NEG. 133

Specifiche: foto allegata all'inventario cartaceo delle opere d'arte dell'Ospedale S. Anna (A. Colombo, 1965)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC_S_3m080-00008_IMG-0000135718

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele

Data: 2009/08/00

Codice identificativo: 3o190-00234 (1)

Indirizzo web: 1

Collocazione del file nell'archivio locale: 3o190

Nome del file originale: 3o190-00234 (1).jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC_S_3m080-00008_IMG-0000135719

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele

Data: 2009/08/00

Codice identificativo: 3o190-00234 (2)

Indirizzo web: 2

Collocazione del file nell'archivio locale: 3o190

Nome del file originale: 3o190-00234 (2).jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC_S_3m080-00008_IMG-0000135716

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAUER

Codice identificativo: 3m080-00008_01_B2

Collocazione del file nell'archivio locale: BAUER

Nome del file originale: 3m080-00008_01_B2.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC_S_3m080-00008_IMG-0000135717

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAUER

Codice identificativo: 3m080-00008_01_B2_S

Collocazione del file nell'archivio locale: BAUER

Nome del file originale: 3m080-00008_01_B2_S.tif

FONTI E DOCUMENTI [1 / 2]

Genere: documentazione esistente

Tipo: inventario

Autore: Colombo, Augusto

Denominazione

Inventario ragionato e valutazione peritale delle opere e degli oggetti d'arte di proprietà dell'Ospedale di S. Anna in Como, compilato nell'anno 1965 dal pittore Augusto Colombo

Data: 1965

Foglio Carta: n. 214

Nome dell'archivio: Azienda Ospedaliera Ospedale S. Anna

Lingua: ITA

FONTI E DOCUMENTI [2 / 2]

Genere: documentazione esistente

Tipo: relazione

Autore: Accademia di Belle Arti "Aldo Galli"

Denominazione

Relazione tecnica finale sull'intervento di manutenzione di dipinti appartenenti alla Quadreria dell'Azienda Ospedaliera S. Ann (VIII parte - manutenzione) vol II

Data: 2007/10/23

Nome dell'archivio: Azienda Ospedaliera Ospedale S. Anna

Lingua: ITA

BIBLIOGRAFIA [1 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Di Capua G./ Ferrari G.

Titolo libro o rivista: L'Ospedale Sant'Anna di Como nella storia della città

Luogo di edizione: Comocuore, Como

Anno di edizione: 2005

BIBLIOGRAFIA [2 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Marchesi R.

Titolo libro o rivista: Broletto

Titolo contributo: La quadreria delle meraviglie

Luogo di edizione: Como

Anno di edizione: 2008

V., pp., nn.: N° 93, pp. 20-23

BIBLIOGRAFIA [3 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Ericani G./ Millozzi F.

Titolo libro o rivista: Antonio Suntach. Un incisore del Settecento tra Bassano, Roma e l'Europa

Luogo di edizione: Bassano del Grappa

Anno di edizione: 2012

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome [1 / 2]: Garnerone, Daniele

Nome [2 / 2]: Raimondo, Valentina

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2012

Nome: Uva, Cristina

Ente compilatore: Consorzio Villa Reale e Parco di Monza

Funzionario responsabile: Urbisci, Sergio

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 3m080-00061 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: 3m080

Numero scheda: 61

Codice scheda: 3m080-00061

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Politecnico di Milano

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 3m080-00008

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Casa Comolli Rustici

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

L'edificio occupa un lotto rettangolare nella zona dello scalo Farini, all'angolo derivato dall'innesto della via Cola Montano su via Guglielmo Pepe. L'impianto a C, ottenuto con una serie di corpi di fabbrica di differente ampiezza, genera un cortile interno.

Con questo progetto, Lingeri e Terragni si esercitano in una composizione di elevata complessità, del resto comune a tutte le loro cinque case progettate a Milano. Impianto, distribuzione e definizione degli alzati rispondono al proposito di avviare alla scontata edificazione a cortina sul lotto, definito dall'angolo di due strade di diverso calibro. L'intervento si legge come il risultato di incastri e sottrazioni di masse che determinano un corpo di fabbrica complesso, articolato in volumi caratterizzati da differenti altezze e continui slittamenti dei piani di facciata.

L'autonomia del blocco affacciato allo scalo ferroviario, alto oltre 27 metri, è evidente rispetto al più lungo e basso fabbricato di via Cola Montano; ma la particolare soluzione all'angolo tra i due blocchi mette in evidenza la volontà di un collegamento formale attorno al quale ruota l'intero organismo. Del resto, se la differente altezza esprime una netta distinzione volumetrica, dal punto di vista planimetrico ciò non ha riscontro; una scelta progettuale che riduce lo spessore dei corpi di fabbrica solo in apparenza grazie a progressivi arretramenti della facciata. Una marcata discontinuità nella cortina edilizia alla quale corrispondono i collegamenti orizzontali, passerelle già realizzate nella casa Rustici di corso Sempione, qui talvolta utilizzate come semplici parapetti.

L'impianto sembra indirizzato al raggiungimento della massima volumetria, sfruttando al limite le possibilità edificatorie del lotto. Oltre i balconi passerella che garantiscono i collegamenti orizzontali, in realtà l'edificio continua, modulato tra continui avanzamenti ed arretramenti di facciata che non negano la funzione di aumentare la profondità del corpo di

fabbrica e, con questa, la cubatura.

L'indipendenza dei due blocchi garantisce accessi autonomi alle estremità. La facciata del corpo alto è organizzata sull'asse di simmetria, al quale corrisponde una profonda fenditura. Lo spazio della piccola loggia così determinata è prolungato all'esterno da balconi, il cui deciso aggetto sul filo della facciata è mediato dalla trasparenza dei parapetti in muratura e metallo, ad elementi orizzontali.

Gli originari serramenti in legno sono oggi in parte sostituiti da profilati in metallo che riprendono analogo disegno.

Più complessa la facciata su via Cola Montano, con balconate e passerelle sospese a legare il sistema di piani differenziati, volumi in aggetto ed arretramenti.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

La casa Comolli Rustici, l'ultima in ordine temporale delle cosiddette "cinque case milanesi" di Lingeri e Terragni, fu interessata da scarsa considerazione all'epoca della costruzione e deve la sua rivisitazione critica ad anni relativamente recenti, nel corso dei quali sono stati messi in evidenza le innovative soluzioni tipologiche e formali dell'edificio, annoverato fra i più significativi della stagione razionalista.

Il progetto fu commissionato nel 1934 a Lingeri e Terragni dai coniugi Comolli Rustici, già proprietari del più moderno e lussuoso condominio di corso Sempione.

All'epoca l'area era occupata da un fabbricato, di proprietà degli stessi committenti, demolito allo scopo. Della complessa vicenda progettuale sono testimonianza tre diverse versioni - la prima comprendeva anche un piccolo giardino ricavato dall'arretramento del corpo alto dal filo strada - che documentano la difficile gestazione dell'edificio.

Nel tempo è stato anche messo in dubbio l'effettivo ruolo di Terragni nell'elaborazione del progetto; ma se è assodato che i disegni ufficiali sono firmati dal solo Lingeri e che dall'archivio Terragni non è giunto alcuno schizzo sulla casa Comolli Rustici, è pur vero che ciò vale anche per le altre case realizzate durante il sodalizio professionale tra Lingeri e Terragni. La collaborazione tra i due architetti continuò ancora, ma venne a mancare il loro affiatamento: le ambiziose aspirazioni manifestate con i più importanti progetti in comune - per l'ampliamento dell'Accademia di Brera, per il complesso dell'E42 o per la nuova sede della Fiera di Milano - non si concretizzarono con l'edificazione.

La casa si sviluppa all'angolo tra due strade di diversa larghezza: via Cola Montano, più stretta, e via Guglielmo Pepe, larga sino al limite dello scalo ferroviario Farini. L'edificio è organizzato con uffici, laboratori artigianali e magazzini tra il piano seminterrato ed il piano terreno. Alloggi di contenuta dimensione si trovano ai livelli superiori, secondo un modello abitativo ad alta densità - sette appartamenti per piano, serviti da due impianti di collegamento verticale - pensato come investimento da reddito in un quartiere - l'Isola - dalla marcata connotazione popolare ed operaia.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2005

Ente compilatore: Politecnico di Milano

Nome: Garnerone, Daniele

Referente scientifico: Susani, Elisabetta